

FAMMI CAPIRE LA TUA PAROLA, PERCHÉ IO VIVA...! (SALMO 119)

Introduzione: Anche oggi desideriamo raccogliere delle perle dal grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). È un Salmo che ricorda costantemente il rapporto diretto che c'è fra la nostra relazione con Dio e la effettiva condizione della nostra anima. Il metro per misurare questo parametro dello 'stato di salute', malattia o morte della nostra anima è la Bibbia, la Parola di Dio!

Questo XVIII paragrafo inizia con la lettera ebraica **SADE**. Ricordo che l'alfabeto ebraico ha 22 lettere ed ogni paragrafo del Salmo 119 inizia progressivamente con le singole lettere alfabetiche, componendo tanti paragrafi di 8 versetti.

Confrontando anche in questo caso la nostra traduzione con l'interlineare ebraico, ho fatto qualche integrazione di confronto e che vedrete fra [...] nel testo, nulla di sostanziale, ma in questo paragrafo ci sono alcuni spunti interessanti.

Il testo di oggi (Salmo 119:137-144) XVIII

SADE

¹³⁷ Tu sei giusto, SIGNORE, e retti sono i tuoi giudizi.

¹³⁸ Tu hai prescritto le tue testimonianze con giustizia e con grande fedeltà.

¹³⁹ Il mio zelo mi consuma perché i miei nemici hanno dimenticato le tue parole.

¹⁴⁰ La tua parola è pura d'ogni scoria; perciò il tuo servo l'ama.

¹⁴¹ Sono piccolo e disprezzato, ma non dimentico i tuoi precetti.

¹⁴² La tua giustizia è una giustizia eterna e la tua legge è verità.

¹⁴³ Affanno e tribolazione m'hanno colto, ma i tuoi comandamenti sono la mia gioia.

¹⁴⁴ Le tue testimonianze sono giuste in eterno; dammi intelligenza e io vivrò.

Il titolo che ho dato a questa parte del Salmo è: **Fammi capire la Tua Parola, perché io viva..!** Infatti, questo mi pare sia il messaggio di fondo, una possibile sintesi di questo paragrafo.

Nota: la maggior parte dei verbi che la N. Riveduta mette al presente, nell'interlineare sono al passato.

1. Sei perfettamente Giusto, Signore, e la Tua Parola lo è con Te!

¹³⁷ Tu sei giusto, SIGNORE, e retti sono i tuoi giudizi.

C'è un vecchio detto abruzzese che dice che 'La quercia produce ghiande!', chi me lo può spiegare?! (*) In effetti, un capace genitore educa un buon figlio, un buon insegnante forma un buon studente ... così il Dio unico ed eterno, perfettamente Giusto, coerentemente con la Sua natura divina e perfetta, ha donato al Suo popolo una Legge giusta, retta, una Rivelazione all'altezza della Sua divina Persona!

Tu sei Giusto, Signore, e sono retti (giusti, coerenti) anche i tuoi giudizi, la Tua Legge, la Tua Parola! Come potrebbe essere diversamente?!

Quando impariamo a fidarci e ci abituiamo ad una persona che ci ha dimostrato le proprie qualità, la propria affidabilità, il proprio affetto... s'innescano un meccanismo virtuoso di stima che ci fa stare tranquilli, ci fa rilassare nelle nostre aspettative da quella persona, e così godiamo di questo piacere...! A volte magari esageriamo, diventiamo poco obiettivi e subiremo delle delusioni, quando non arriverà ciò che ci aspettiamo o avverrà ciò che non ci saremmo mai aspettati!

È l'esatto contrario del 'preconcetto', quando non ci fidiamo per niente (a torto o a ragione) e questo ci crea delle preoccupazioni, delle ansie, delle aspettative negative... ci aspettiamo sempre il peggio ... perciò, non essendoci illusi non arrivano delusioni, ma neppure mai godiamo di quel rapporto!

Non so quale delle due condizioni sia peggiore, dipende da ciò che preferiamo personalmente... In effetti non è bello subire delle delusioni, ma vi assicuro che neppure è bello vivere costantemente la sfiducia e la riserva, sempre e comunque ... è davvero una brutta vita!

Fra umani, quando vediamo l'affetto e la disponibilità di qualcuno e non c'è la spieghiamo con qualche chiaro interesse ... cominciamo a diventare sospettosi, ci chiediamo: "Dov'è la fregatura?!", giusto?! Ma col Signore questo rischio non c'è, lo sa bene il salmista: Dio non solo non delude mai, ma non ha mai emanato leggi ingiuste, capricciose, malvagie ... anzi, ogni Parola che proviene dalla Sua bocca può nutrire l'anima di colui che teme Dio!

Matteo 4:4 Ma egli [*Gesù*] rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"».

Proverbi 30:5 Ogni parola di Dio è affinata con il fuoco. Egli è uno scudo per chi confida in lui.

L'atteggiamento del salmista mi ricorda quello assunto, anche se di raro, dal popolo di Dio e raccontato da Nehemia:

Nehemia 8:3 Egli lesse il libro sulla piazza che è davanti alla porta delle Acque, dalla mattina presto fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne, e di quelli che erano in grado di capire; e tutto il popolo tendeva l'orecchio, per sentire il libro della legge.

Oh, Signore, aiutaci a tenere l'orecchio teso sulle Tue parole per noi...!!!

2. La Tua Legge è il frutto della Tua giustizia e fedeltà (non capricci incomprensibili)!

¹³⁸ Tu hai prescritto le tue testimonianze con giustizia e con grande fedeltà.

L'espressione del salmista è tipica di un figlio di Dio, di un timorato di Dio! Solo chi conosce bene la Fonte divina della Legge si rende conto che Essa è il frutto della perfetta giustizia di Dio e della Sua assoluta fedeltà!

Come abbiamo detto riguardo al verso precedente, le nostre aspettative da Dio non vengono deluse, proprio per la natura divina, perfetta, affidabile, fedele di Dio! Egli non cambia, non è volubile, e questo garantisce anche la qualità, il contenuto, l'affidabilità della Sua Parola, della Sua Legge!

¹ Pietro 1:24 ... «ogni carne è come l'erba, e ogni sua gloria come il fiore dell'erba. L'erba diventa secca e il fiore cade; ²⁵ ma la parola del Signore rimane in eterno». E questa è la parola della Buona Notizia che vi è stata annunciata.

Dio ha donato la Sua Legge nella Sua fedeltà al Patto con il Suo popolo, tanto che la Sua osservanza implica, nasconde, assicura il bene del popolo! Attraverso Isaia Dio lo ricorda anche nei momenti più bui della vita del Suo popolo:

Isaia 8:20 Alla legge! Alla testimonianza!». Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna aurora!

Perciò il salmista dichiara qui: La Tua Parola, Signore, è il risultato della Tua giustizia, della Tua fedeltà! Ne è talmente convinto Salomone, da affermare nei Suoi Proverbi:

Proverbi 29:18 Se il popolo non ha rivelazione è senza freno; ma beato colui che osserva la legge!

3. Sono preoccupato, preso dal fatto che i miei nemici trascurano la Tua Parola!

¹³⁹ Il mio zelo mi consuma perché i miei nemici hanno dimenticato le tue parole.

Non è certo un'esperienza rara quella che vive il cristiano che ama Dio e vive la propria vita consacrato a Lui ... il rendersi conto che purtroppo la maggior parte delle persone trascurano, ignorano la Parola Dio, la Sua Legge!

Paolo, scrivendo alla Chiesa dei cristiani del I sec. in Roma, riguardo al genere umano, dichiara:

Romani 1:28 Siccome non si sono curati di conoscere Dio, Dio li ha abbandonati in balia della loro mente perversa sì che facessero ciò che è sconveniente; ²⁹ ricolmi di ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di contesa, di frode, di malignità; ³⁰ ca-

lunniatori, maldicenti, abominevoli a Dio, insolenti, superbi, vanagloriosi, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, ³¹ insensati, sleali, senza affetti naturali, spietati. ³² Essi, pur conoscendo che secondo i decreti di Dio quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette.

E al cap. 3 della stessa lettera precisa:

Romani 3:23 tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio

Ricordate le lacrime di Gesù sulla città di Gerusalemme?!

Matteo 23:37 «Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto! ³⁸ Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta.

Anche Paolo conosceva questo dolore. Descrivendo le proprie lacrime versate per coloro che pur non essendo davvero nati di nuovo si confondevano comunque con i credenti della chiesa, vivevano fra loro, afferma scrivendo ai credenti della città di Filippi:

Filippesi 3:18 Perché molti camminano da nemici della croce di Cristo (ve l'ho detto spesso e ve lo dico anche ora piangendo), ¹⁹ la fine dei quali è la perdizione;

Ci sto male, Signore, quando penso a quanta gente vive e sceglie di ignorare la Tua Parola, la Tua Legge!

Ovviamente, il salmista non è un bellicoso, un violento, uno che ama farsi 'nemici' ... Il suo riferimento ai 'nemici' credo lo renda al meglio un'espressione del Salmo 139:

Salmo 139:20 Essi parlano contro di te malvagiamente; i tuoi nemici si servono del tuo nome per sostenere la menzogna. ²¹ SIGNORE, non odio forse quelli che ti odiano? E non detesto quelli che insorgono contro di te? ²² Io li odio di un odio perfetto; li considero miei nemici.

Infatti, Paolo preciserà che il nostro combattimento NON è contro le persone, ma contro le potenze del male che si oppongono al Regno di Dio ed ai Suoi figli!

Efesini 6:11 Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo; ¹² il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.

Signore, vorrei ben altro che il rifiuto della Tua Parola per i miei nemici, vorrei il loro vero bene, li vorrei vedere riconciliati con Te! Aiutami ad essere un Tuo testimone fedele, che il mio zelo usi la Tua intelligenza ed il Tuo Amore per portare loro il Vangelo della Tua misericordia!

2 Corinzi 5:20 Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio.

4. Amo la Tua Parola, perché è pura, perfetta!

¹⁴⁰ La tua parola è pura d'ogni scoria; perciò il tuo servo l'ama.

Come abbiamo visto anche nel precedente paragrafo, vediamo quanto contano nelle espressioni del Salmo le esperienze di vita.

Se mai ce ne fosse bisogno, anche la saggezza popolare conferma la verità qui affermata dal salmista. Chi mi sa spiegare il detto popolare: "Sa cchiù lu patute, che lu sapute!"?! (*) Per dirlo in termini più comprensibili ai non cultori della lingua del volgo: 'Conta più il sapere che proviene dall'esperienza vissuta che quello derivante dalla presunzione di sapere!'. O, in altri termini: 'Sa più chi ha acquisito dalla propria esperienza che dalla presunzione!' Giusto?!

Tornando alla chiara affermazione del salmista: Amo la Tua Parola, perché la conosco e so che è perfetta, priva di qualsiasi inquinamento, da qualsiasi imperfezione!

Mentre scrivevo questo commento nelle mie note ... il mio cuore ha provato tristezza! Ho infatti pensato a quante 'scorie', quante imposizioni, aggiunte, distorsioni, assurdità noi uomini pretendiamo di imporre, di aggiungere alla Parola del Signore!

Com'era diverso nel momento del 'risveglio' nel popolo l'atteggiamento delle guide, degli insegnanti della Legge, della Parola di Dio verso il popolo stesso nell'amministrarLa agli altri, nel dividerLa:

Neemia 8:8 Essi leggevano nel libro della legge di Dio in modo comprensibile; ne davano il senso, per far capire al popolo quello che leggevano.

Neemia 10:28 Il resto del popolo, i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i cantori, i Netinei e tutti quelli che si erano separati dai popoli dei paesi stranieri per aderire alla legge di Dio, le loro mogli, i loro figli e le loro figlie, tutti quelli che avevano discernimento e intelligenza, ²⁹ si sono uniti ai loro fratelli più ragguardevoli, e si sono impegnati con esecrazioni e giuramenti a camminare nella legge di Dio data mediante Mosè servo di Dio, a osservare e mettere in pratica tutti i comandamenti del SIGNORE nostro Dio, le sue prescrizioni e le sue leggi ...

E poi continua nel testo tutta la lista – punto per punto – di impegni precisi assunti dal popolo per ricominciare ad osservare la Legge di Dio!

5. Riconosco la mia miseria e vivo il disprezzo, ma non dimentico la Tua Parola!

¹⁴¹ Sono piccolo e disprezzato, ma non dimentico i tuoi precetti.

La differenza che c'è fra la persona che si osserva onestamente per quello che è ma trascurando la visione che Dio ci dà, quella della visione nuova in Cristo ... e colui che invece si guarda allo 'specchio' della Parola di Dio, secondo il metro di misura di Dio, sta proprio negli effetti che questa 'osservazione produce!

Mi spiego: (a parte i rari momenti di ottimismo o poco realismo che viviamo) ambedue, generalmente, hanno una visione comune che, a parte per i sognatori incalliti, gli illusi o gli incoscienti, credo sia all'incirca quella che ora descrivo. La vita è dura, le difficoltà non mancano, mi sento misero, ho bisogni che non riesco a realizzare, buoni propositi che non riesco a mantenere, responsabilità che non vivo adeguatamente, subisco ingiustizie (a volte perfino il disprezzo), spesso non sono gratificato da ciò che faccio ... ma allora qual è la differenza?! Come dicevo, la differenza sta negli effetti che questa valutazione produce!

Per il salmista (e per colui che ne condivide il pensiero, che è animato dalla stessa fede, che sente gli effetti dell'agire misericordioso di Dio), c'è l'attaccamento al Signore attraverso la Sua Parola! Riconosco, Signore, il mio bisogno di Te e più che mai me ne rendo conto nella mia miseria! Perciò non dimentico la Tua Parola, la Tua Legge, il mezzo che Tu hai scelto per farTi conoscere da me, per indicarmi la strada giusta, lo strumento che hai scelto per proteggermi dalla disperazione della mia miseria e delle mie circostanze quando sono difficili, dure insostenibili!!!

La posizione, invece, di chi non conosce Dio, pur potendo essere altrettanto onesta, è disperata, non ha la stessa risposta del salmista, non sa e non comunque non vuole sottoporre la propria visione delle cose alla parola di Dio! Così, preso dalla tristezza o dalla disperazione, cerca modi alternativi per sopravvivere ... o non sopravvive! Cerca di soddisfare i propri bisogni intimi, profondi, con tentativi ed elementi che intaccano solo la superficie, cerca di alterare, stordire i sensi, magari per un po' ci riesce, ma poi torna con i piedi per terra e scopre che la sua condizione non è cambiata, anzi è solo peggiorata!

Credo che Paolo esprima chiaramente la differenza, o meglio la novità della visione in Cristo:

2 Corinzi 5:17 Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove.

No, Signore, non voglio dimenticare! Proprio perché riconosco la mia piccolezza, la mia miseria, voglio tenere ben presente la Tua Parola, non voglio 'inventarmi' una visione personale delle cose e neppure di me stesso, pagherei cara questa pretesa!

6. La Tua giustizia è per sempre e la Tua Legge è Verità!

¹⁴² La tua giustizia è una giustizia eterna e la tua legge è verità.

Se facciamo un confronto, un paragone fra la giustizia di Dio e la Sua Legge con quelle umane, non solo dovremmo essere d'accordo che quella divina è eterna, per sempre ... mentre quella umana è limitata, cambia nel tempo ... Ma dovremmo aggiungere col salmista - in numerose espressioni e non solo in questo Salmo - che quella di Dio è perfetta, senza scorie, senza secondi fini, senza ambiguità, senza proteggere gli interessi di alcuno (se non il bene di quelli di chi la osservano con sincerità), senza caste e corruzione di alcun genere, senza doppi pesi e doppie misure, senza figli e figliastri!

Come dicevamo prima, con l'attenzione per la *giustizia* e la *Legge* di Dio, nel salmista si alimenta la fede in Dio, la stima per il Suo Creatore! Leggiamo perciò 'fra le righe', o 'fra le pieghe' del Salmo questo forte incoraggiamento ad essere attaccati alla Parola di Dio a nutrircene, perché la nostra fede nel Suo divino Autore cresca e ne sia alimentata!!! Ricordate il Salmo 1?!

Salmo 1:1 Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, che non si ferma nella via dei peccatori; né si siede in compagnia degli schernitori; ² ma il cui diletto è nella legge del SIGNORE, e su quella legge medita giorno e notte. ³ Egli sarà come un albero piantato vicino a ruscelli, il quale dà il suo frutto nella sua stagione, e il cui fogliame non appassisce; e tutto quello che fa, prospererà.

7. Ho vissuto tante sofferenze e preoccupazioni, ma ho trovato gioia nella Tua Parola!

¹⁴³ Affanno e tribolazione m'hanno colto, ma i tuoi comandamenti sono la mia gioia.

La Parola di Dio si rivolge a noi in ogni tempo, in ogni fase della nostra vita, quando stiamo bene e quando stiamo male! Il Sommo Pastore delle nostre anime, conosce a fondo i nostri bisogni, non è sorpreso dalla nostra miseria e neppure dal nostro peccato, infatti realizza la Sua opera di Grazia per Amore di Se stesso, non certo per i nostri meriti o per quanto ci rendiamo simpatici ed interessanti!

Se così non fosse, l'attenzione e l'Amore di Dio per noi durerebbe quanto la nostra fedeltà, neppure una giornata!

Isaia 43:25 Io, io, sono colui che per amor di me stesso cancello le tue trasgressioni e non mi ricorderò più dei tuoi peccati.

Quindi, nella vita di chi non conosce Dio e rifiuta di sottomettersi alla Sua signoria, ma anche nella vita mia e tua, come 'tizzoni strappati dal fuoco', per dirla con le parole del profeta, non ci meravigliamo quando viviamo affanno e sofferenze ... sono tipici della vita umana, risultati della nostra corruzione, depravazione, ribellione, superficialità, ottusità ... ed a volte sono anche prove che il Signore ci manda per confermare la nostra fede, per farci crescere, per farci fare un 'percorso formativo' che mai faremmo di nostra scelta!

Signore, si ho incontrato la sofferenza, spesso è stata mia fedele compagna di viaggio, ma la Tua Parola mi da gioia, mi aiuta a ritrovarla, perché in Essa trovo la giusta prospettiva delle cose, posso riscoprire quello che sei e come sei, come agisci, posso rinnovare la mia fiducia in te, posso tornare a gioire per cose importanti, nonostante le circostanze difficili! Ti lodo per i Tuoi comandamenti che tracciano davanti a me la Tua strada perché io la percorra e goda della Tua pace e della tua gioia!

8. La Tua Parola è giusta in eterno, ma perché io viva fa che la comprenda davvero!

¹⁴⁴ Le tue testimonianze sono giuste in eterno; dammi intelligenza [fammi comprendere] e io vivrò.

Questo verso conclusivo si 'aggancia', si riferisce al v. 142, lo completa forse proprio come scelta conclusiva al paragrafo. La Tua Parola è eterna, lo sono perciò la Tua Legge, le Tue Testimonianze, quindi desidero comprenderLa al meglio, capirla a fondo, per vivere davvero!

In altre parole, se mi fondo, mi fido, mi affido, mi riferisco alla legge umana, imperfetta, volubile, ambigua, limitata... non potrò che vivere e subire le conseguenze che già conosco nella mia vita ed in quella dei miei simili!

Ma se mi fondo, mi fido, mi affido, mi riferisco alla Tua Legge, perfetta ed eterna, se la comprendo bene (e per questo Ti prego, Signore) io vivrò davvero! Vivrò della vita che Tu mi doni grazie ai meriti conquistati da Cristo, quindi con una prospettiva eterna! Vivrò della Sua Giustizia, potendo resistere al Tuo giudizio e condanna di cui Egli Si è caricato al posto mio! Potrò resistere alle sofferenze e prove, perché ne comprenderò il senso nella Tua sovranità, nel tuo piano d'amore! Potrò vivere una vita degna di questo nome, perché è la vita nuova donatami da Cristo che ha rinunciato alla Sua per me!

Ma sono cosciente, Signore, che se Tu hai scelto di rivelarTi a me attraverso la Tua Parola, la mia vera vita non può prescindere del nutrirmi di Essa e dal comprenderLa a fondo!

Giovanni 17:3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.

E se per conoscere TE, Signore, se per cominciare a vivere da subito la Vita eterna che Tu mi doni, devo passare attraverso la Tua Parola, la Rivelazione che Tu hai scelto perché Ti conoscessi, voglio investire il mio tempo e le mie risorse migliori per studiarLa e capirLa!!!

Mi assumo le mie responsabilità; Signore, Ti prendo sul serio, a cominciare con la Tua Parola, perché so che Tu sei con me, tu l'hai promesso e mi sosterrai, Tu lo rendi possibile e garantisci il risultato!!!

Deuteronomio 30:19 Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza, ²⁰ amando il SIGNORE, il tuo Dio, ubbidendo alla sua voce e tenendoti stretto a lui, poiché egli è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni.

Amen

SALMO 119

N.	Brano / paragrafo	Alfabeto ebraico	Titolo predicazione
I	Salmo 119:1-8	ALEF	<i>Beati quelli che ...</i>
II	Salmo 119:9-16	BET	<i>Vita pura e gioia</i>
III	Salmo 119:17-24	GHIMEL	<i>Vivere della Parola</i>
IV	Salmo 119:25-32	DALET	<i>Mi fido di Te, Signore..!</i>
V	Salmo 119:33-40	HE	<i>Scoraggiamento o fiducia?!</i>
VI	Salmo 119:41-48	VAV	<i>Gioia nella Parola che amo..!</i>
VII	Salmo 119:49-56	ZAIN	<i>Conforto in Te, sempre e comunque..!</i>
VIII	Salmo 119:57-64	HET	<i>Il Signore è la mia parte..!</i>
IX	Salmo 119:65-72	TET	<i>Il bene, quello vero, mi viene da Dio..!</i>
X	Salmo 119:73-80	IOD	<i>Il credente, testimonianza vivente..!</i>
XI	Salmo 119:81-88	CAF	<i>Se vivo, è perché Dio mi ridà la vita..!</i>
XII	Salmo 119:89-96	LAMED	<i>Vita vera e stabilità attraverso la Tua Parola..!</i>
XIII	Salmo 119:97-104	MEM	<i>Eccellenza e saggezza della Parola..!</i>
XIV	Salmo 119:105-112	NUN	<i>La Tua Parola, il mio riferimento..!</i>
XV	Salmo 119:113-120	SAMEC	<i>La Tua Parola edifica, ma pure giudica..!</i>
XVI	Salmo 119:121-128	AIN	<i>A chi mi rivolgerò, se non a Te..?!</i>
XVII	Salmo 119:129-136	PE	<i>Dipendo da Te, Signore, guidami con la Tua Parola..!</i>
XVIII	Salmo 119:137-144	SADE	<i>Fammi capire la Tua Parola, perché io viva..!</i>